

OMEGNA

CRONACHE DALLA CITTÀ E DAL CUSIO

CONVEGNO A PELLA

“Le radici del futuro”
per L'Ecomuseo
del lago d'Orta e Mottarone

L'Ecomuseo del lago d'Orta e Mottarone organizza sabato 17 dicembre il convegno intitolato “Le radici del futuro”. Si terrà ad un anno dalla firma del Contratto di lago dalle 9 alle 13 presso lo Showroom Fantini, a Pella. Si parlerà del progetto del centro visite Giardino Alpinia, dell'indagine floristica sul lago

d'Orta, del Grand Tour del lago d'Orta, del contratto di lago e delle opportunità offerte dal Gis, degli interventi di conservazione ambientale e valorizzazione economica della vegetazione autoctona, del progetto Cusio 2030 e degli interventi sull'ecosistema dell'Orta. A seguire la tavola rotonda con le istituzioni e le fondazioni che sostengono i progetti in merito alle opportunità per le proposte del territorio. L'accesso è gratuito ma i posti sono limitati: per informazioni scrivere a ecomuseo.cusius@gmail.com.

L. P.

ORATORIO

“Caro Gesù Bambino vorrei la pace e che la mia famiglia sia gentile”

Le letterine con i desideri dei bambini consegnate a Maria e Giuseppe

Riportiamo alcune lettere significative tra le 70 che i bambini di Bagnella, Crusinallo, Germagno e Omegna hanno consegnato a Maria e Giuseppe all'oratorio, con le più svariate richieste di preghiera, vicinanza e amore che i piccoli hanno voluto manifestare alla culla vuota. Le catechiste hanno avuto una bellissima idea nel far scrivere le letterine, cosa che ormai sta scomparendo.

Mio caro Gesù Bambino,

- Mi chiamo **Anita**, vorrei la pace in tutto il mondo e per favore vorrei una sorellina ed essere più paziente.

- Vorrei fare l'albero di Natale con la mia famiglia ed anche il presepe; inoltre vorrei fare i biscotti con la mamma e mi piacerebbe leggere tante storie nuove e amare tante persone.

Erica

- Vorrei la pace e non la guerra.

- Non voglio guerre ma pace, Grazie. Gesù ti vorrei dire un'al-



tra cosa: che la mia famiglia sia gentile.

- Per questo Natale vorrei che tutti si volessero bene, la pace nel mondo, che tutti stiano in salute e per me vorrei molta pazienza per sopportare chi non mi va a genio. Spero tu possa esaudire tutti i miei desideri. Ti ringrazio e ti auguro buon Natale.

Valentina

- Ogni giorno penso a Te e ora che sta arrivando il Natale vorrei chiederti qualcosa per aiu-

tare tutte le persone e anche, siccome tu puoi farlo, ti chiedo di aiutare le persone in difficoltà, anche quelle che hanno dei problemi in famiglia e di salute. Se riesci anche ad aiutare le persone che non si sforzano a fare niente ma però dentro loro le cose le sanno fare e anche dire loro di cercare di non offendere le persone. Grazie Gesù, salutami Giuseppe e Maria e anche Dio e i miei nonni e ti saluto. Auguri di buon compleanno.

Diana

- Quest'anno cercherò di comportarmi meglio, ti ringrazio perché la mia famiglia è in salute e ti chiedo di proteggerci sempre. Quest'anno spero che la pace dei popoli in guerra si possa realizzare! Gesù per favore porta il Natale nei popoli che non lo conoscono e rendilo magico sia per la mia famiglia sia per tutte quelle del mondo! Ma la cosa più importante è dirti Grazie! E soprattutto augurare a te, caro Gesù e a tutti buon Natale!

- Vorrei tanto la pace nel mondo e che tutti portino il proprio aiuto perché così si può aiutare il mondo a crescere. Gesù vorrei anche che io e la mia famiglia andassimo d'accordo. Questi propositi e le tante idee che sono emerse dagli scritti dei nostri bambini possono essere una ripartenza nella fede partendo dalla semplicità e umanità di gesti e parole. È l'augurio di tutti i bambini con le catechiste e i don, di vero cuore.



MARILENA FLURY ROVERSI

Guida ai 62 santuari lungo la via Francisca

Il libro accompagna il lettore per un itinerario di 250 chilometri

ADisentis, il santuario dedicato al martirio di San Placido, morto decapitato, si guariva dal mal di testa e non si trattava di una superstizione. In quel posto, montando dal sottosuolo, si raccoglievano i fumi del radon che ha proprietà analgesiche. E il santuario di Santa Maria della Valle (alla periferia di Bellinzona) è stato costruito attorno a una roccia che, nel 1514, aveva consentito a una donna con due bambini di salvarsi dalla furia delle acque del torrente in piena. Il luogo è diventato rapidamente oggetto del culto popolare. La gente, per le ricorrenze del culto, accorreva per pregare e poi, nei prati intorno, preparava un picnic con un menù che comprendeva quasi obbligatoriamente la gallina.

Sono autentiche scoperte quelle descritte nel libro di Marilena Flury Roversi che, proponendo una “guida ai 62 santuari lungo la via Francisca”, accompagna il lettore per un itinerario di 250 chilometri.

Alcuni di questi santuari sono tutt'ora molto frequentati. Altri stanno in condizione di semi-abbandono. Eppure tutti si portano dietro storie straordinarie che ne spiegano la nascita e ne giustificano la popolarità: la quasi sconosciuta Madonna “di muschin” di Caltignaga o la millenaria

Madonna “delle Grazie” di Orta San Giulio; quella “del latte” di Gionzana (che è stata trafugata tempo addietro) o quella “del sangue” di Re, in Val Viguzzo.

Storie commoventi e, contemporaneamente, tragiche che hanno aleggiato attorno ai santuari “a repit” dove - si credeva - i neonati morti senza battesimo resuscitavano per l'infinitesimo tempo di un respiro: sufficiente per impartire il battesimo che avrebbe aperto loro le porte del paradiso. Uno di questi è quello di So-

riso dove il rito veniva celebrato sotto l'affresco della Madonna “della Gelata”.

La pubblicazione di Marilena Flury Roversi suggerisce ai villeggianti un itinerario appropriato. È un esempio di turismo “lento” e casalingo ma non per questo sedentario. L'avventura non si respira solo in un safari in Kenia ma anche visitando il complesso della Madonna “del patrocinio” di Caltignaga o la chiesa di San Grato, a Cavaglietto.

Lorenzo Del Boca



MARILENA FLURY ROVERSI